

# PRESBITERIO ZONA URBANA

Diocesi di Crema

## ***“Per ri-prendere forza dall’Eucaristia”***

Scheda riassuntiva con le osservazioni-proposte emerse nell’incontro di martedì 21/XI/2023

### **CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

- La necessità didattica ci ha portato a distinguere i diversi aspetti del nostro celebrare, ma in realtà sono tutti uniti, uno richiama l’altro.
  - perché parlare di queste cose separatamente dai laici?
  - c’è stato l’incontro Giovani e Vescovi, poi il Sinodo: ne teniamo conto?
  - parliamo di Eucarestia e poi di Messa, ma non abbiamo una sola messa, di fatto abbiamo più messe, con partecipazioni diverse per tipologie di persone, per modalità di presenza, ecc...;
  - c’è un pre-liturgico e un post-liturgico che non possiamo trascurare altrimenti la liturgia non trova il suo senso;
  - la saltuarietà della partecipazione di alcune persone non permette un cammino;
  - è importante ciò che succede durante la settimana: quanta gente riusciamo a vedere durante la settimana? Articolare meglio la Messa e la vita della comunità.
- la grande sfida oggi è rappresentata dalla cultura dell’individualismo e dell’indifferenza: il prete deve curare le relazioni.

### **LITURGIA COME DONO**

- mettere l’attenzione sul ‘senso del mistero’
- lasciare parlare la liturgia evitando le “insopportabili monizioni-istruzioni che la trafiggono da ogni lato, rompendone l’incanto” (P. Segueri)
- far fare un’esperienza di bellezza attraverso la musica e il canto (Es. cantare abitualmente il ritornello del *Salmo responsoriale*, cosa che risulta semplice e fattibile)
- rispettare le pause e il ritmo della preghiera sia nella Messa come anche nella Liturgia delle Ore, uno sviluppo calmo nel pregare insieme
- creare un buon contesto comunitario
- l’esperienza del sacramento è un’esperienza di persuasione non di comprensione; poi si giungerà anche ad una intelligenza, ma dentro a una fedeltà
- mettere l’attenzione sul silenzio e sull’importanza di prepararsi prima, nel raccoglimento
- a volte è meglio un canto di ringraziamento dopo la Comunione piuttosto che durante
- tanto dipende da ciascuno di noi che presiediamo le celebrazioni
- trovare un equilibrio dentro le celebrazioni, la liturgia parla da sé: noi siamo al servizio della liturgia, dei segni, dei silenzi, dei canti, delle persone presenti

- curare molto la liturgia nei suoi tempi e momenti (Es. chi legge il *Salmo responsoriale* deve stare attento a non sovrapporsi o sostituirsi all'Assemblea nel momento della risposta)
- l'adorazione prima della messa, una mezz'ora circa, come tempo di preparazione e per vivere meglio la Messa stessa
- la categoria del dono e non del merito: se non c'è un legame affettivo diventa un dover fare
- riconoscersi custodi del dono e non di un dovere
- l'omelia è l'aggancio più personale alla vita

### **LITURGIA E FORMA**

- lasciare intervenire i diversi soggetti: animatori, cantori, lettori, chi propone le intenzioni per la Preghiera dei fedeli...
- fare regolarmente la comunione eucaristica sotto le due specie
- difficoltà nel vivere l'*Atto penitenziale* e la *Professione di fede* domenicale: la richiesta di perdono è un momento troppo rapido, la professione di fede (*Credo* Niceno-Costantinopolitano) è un esercizio puramente mnemonico, poco utile a 'dire' la fede
- aiutare le persone a capire e a vivere il momento di silenzio dell'*Atto penitenziale*, non come silenzio vuoto, ma come momento propizio per un esame di coscienza
- per l'*Atto penitenziale* si potrebbe richiamare una frase del Vangelo della domenica (collegamento con la festa precedente), aiutando le persone con una domanda che stimola a rileggere il proprio vissuto
- prima di iniziare la messa, provare a condividere come è andata la settimana e quindi come poter vivere quella liturgia: un modo per situare la Messa dentro della vita, che poi la Parola illumina e aiuta a rileggere
- dare accoglienza è già un modo per creare un clima più familiare
- difficoltà dei 'nostri' Riti ad essere attrattivi e significativi... Eppure in certi contesti (Scout, Campiscuola), sono più facilmente vissuti. Sorprende il fatto che in alcuni contesti laici (es. ambito Cure palliative) i Riti siano addirittura creati (per farsi vicini e attenti ai passaggi dell'esistenza). In realtà, più alla radice, il problema sta nella mancanza di una comunità viva che esprima il suo essere 'Comunità' anche attraverso i Riti e quindi, di fatto, chi li frequenta, mal sopportano tali azioni.
- il linguaggio rituale (i testi) è lontano dalla gente, è vetusto
- i formulari a volte non corrispondono al momento che si sta celebrando (Es. certe Orazioni del Rito dell'Unzione degli infermi)
- utilizzare, in alcune occasioni o normalmente, il *Credo battesimale* (tre domande)
- dedicare un breve tempo per collegare il Vangelo del giorno con quello della domenica
- proporre la predica dialogata
- le intenzioni per la *Preghiera dei fedeli* siano proposte dai fedeli stessi
- ribadire l'importanza della *Professione di fede* nella celebrazione della Messa, come insegnato dai Padri della Chiesa

## **LITURGIA E COMUNITÀ**

- una bella liturgia c'è dove si crea un rapporto, un legame, una relazione (ci si capisce da uno sguardo, da un'accoglienza), cosa che risulterà ancora più difficile nelle U.P. perché si dovrà correre da una parte all'altra con il rischio di essere più preoccupati delle strutture che delle relazioni.
- ripensare la distribuzione delle Messe in parrocchie, nell'U.P. e anche in città per concentrarsi su celebrazioni più curate.
- consegna di un messaggio/compito/mandato per la giornata o per tutta la settimana al termine della Messa, prima della benedizione.
- all'inizio della Messa offrire un motivo comune di preghiera, un motivo per cui celebrare e ritrovarsi insieme come comunità
- al termine della Messa valorizzare il momento degli avvisi, non solo come informazioni da dare, ma come momento di vita della comunità, da condividere... tornare a dare gli avvisi prima dell'Orazione DOPO LA COMUNIONE.
- apprezzare il fatto che ci si trova insieme come unione tra diversi, persone diverse che celebrano la stessa fede e, con questa consapevolezza, creare il contesto comunitario.
- è importante tutto quello che si fa durante la settimana, senza aspettare il solo momento del ritrovo domenicale: creare delle relazioni comunitarie durante tutta la settimana per poi portarle nella celebrazione eucaristica domenicale

## **LITURGIA E RESPONSABILITÀ (DEL PRETE E DEI MINISTRI)**

- promuovere la figura dell'animatore dell'Assemblea (altro rispetto a chi presiede l'Assemblea), un ministro che guida, invoglia, motiva, senza però sostituirsi come in genere capita con le *Corali*
- rivedere la proposta dei canti e relativo *libretto diocesano dei canti*: non c'è solo il canto gregoriano, ma non possiamo nemmeno scendere nelle canzonette
- in alcuni momenti dell'Anno liturgico, al posto dell'Omelia, proporre la testimonianza dal vivo di figure/persona significative (per esempio nelle domeniche del mese missionario)
- la figura dell'animatore liturgico: è un servizio che necessita però di un po' di preparazione; non è una figura che si trova facilmente nella nostra diocesi
- affidare al *Gruppo liturgico* la preparazione delle intenzioni per la *Preghiera dei fedeli*
- invogliare a ritrovarsi in chiesa un po' prima dell'inizio delle celebrazioni per evitare di dover cercare ministri (lettori) all'ultimo minuto secondo
- tenere a bada il protagonismo di certe persone